

PREMESSA

Signor Presidente del Senato,
Signor Presidente della Camera,

ritengo sia prioritario formulare l'augurio di buon lavoro al neo-eletto Consiglio Regionale e al nuovo esecutivo della nostra Regione, con la ragionevole aspettativa che l'Istituzione che mi onoro di rappresentare, trovi nella corrente legislatura quella rilevanza e quell'attenzione che la proiettino in una dimensione meno indecifrabile e più compiuta.

Vero è, infatti, che la difesa civica, benché di derivazione esogena, siccome trapiantata da un contesto storico, culturale e ambientale di matrice scandinava, è stata innestata nel nostro humus ordinamentale per costituire un ponte tra società civile e apparato amministrativo e più specificamente per proporsi come strumento di contrasto alle derive burocratiche della P.A. Sotto altro aspetto essa è apparsa come meccanismo di raccolta e soluzione di recriminazioni e lamentele ma anche come mission mirata ad ottenere effetti di trasparenza e di responsabilità nell'agire in capo all'Amministrazione.

L'esperienza, peraltro, dei pochi anni di funzionamento reale della difesa civica regionale abruzzese, ha consentito di registrare un'aspirazione alla coesione sociale attraverso la valorizzazione della tutela dei diritti della persona e l'attaccamento a una idea di rispetto e di uguaglianza dei cittadini, spesso discriminati dalla pratica diffusa del "non ascolto" da parte di apparati amministrativi connotati da inammissibili lentezze e conclamati autoritarismi.

Di qui l'impegno della difesa civica abruzzese, che solo di recente ha acquisito dignità statutaria, di recuperare il tempo e le esperienze maturate in altre regioni tradizionalmente all'avanguardia nella cura delle istanze

di democrazia e di funzionalità dialogica avverso l'ostilità genetica, impersonale e tutto sommato indifferente degli uffici pubblici.

Pur tuttavia la prospettiva di inserimento del Difensore civico in un contesto di modernizzazione che gli consentisse uno spazio operativo a tutto campo si è risolta in una manifestazione di buona volontà del legislatore del tutto virtuale e teorica : nei fatti il sistema politico, in tutte le sue strutturazioni, anche periferiche, ha impedito la piena istituzionalizzazione della difesa civica lasciandola priva di ammortizzatori e affidandola, nel concreto, alla capacità e alla determinazione più o meno incisiva dei suoi interpreti. Ciò spiega il motivo per cui alcune regioni sono prive di previsioni normative di istituzione della difesa civica ovvero, pur avendole, non hanno mai nominato difensori civici regionali, o ancora perché non è stato ancora possibile istituire un Difensore Civico Nazionale o infine, peggio ancora, perché il dato normativo è ancora inorganico, sporadico e volutamente incerto.

D'altra parte il clima generale di depotenziamento delle promesse dell'esperienza della difesa civica non è solo un'impressione del momento, ma si evince dalla riduzione dei poteri sostitutivi del difensore civico attraverso le pronunce apparentemente neutre della Consulta e dal difetto di quelle acquisizioni strutturali e funzionali suscettibili di attribuire ai difensori civici regionali la soggettività solida e indiscussa propria delle autorità indipendenti di garanzia.

Tutto ciò spiega anche il motivo per cui la diffusione sul territorio di tale istituzione non ha avuto successo, se è vero, come è vero, se si tien conto della esperienza della Regione Abruzzo, che vi è una presenza assolutamente precaria di difensori civici comunali, provinciali, di comunità montane, di unioni di comuni etc.

Eppure quei difensori locali, sia pure marginalizzati in rapporto ai loro effettivi poteri, sono assolutamente efficienti ed operosi, come emerge dagli incontri di raccordo che spesso vengono tenuti presso la sede del Difensore

civico regionale e su iniziativa di quest'ultimo.

Il Difensore civico regionale, quindi, che può essere definito come organo tutorio cui la legge attribuisce, a garanzia della legalità e della regolarità amministrativa, poteri di controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi nei confronti degli enti locali, compiti di riesame in materia di accesso agli atti, prerogative essenzialmente propulsorie avverso ogni deviazione dell'attività amministrativa nei confronti dei cittadini ed infine il potere di controllo sostitutivo per omissione o ritardo nel compimento di atti obbligatori per legge da parte degli enti locali, in realtà non ha alcun potere caducatorio nei confronti degli atti illegittimi, può vedere disattesa la sua decisione paragiurisdizionale in materia di accesso agli atti, constatata impotente la restrizione progressiva della propria competenza in tema di controllo sostitutivo e, in definitiva, può semplicemente interporre tra l'amministrazione ed il cittadino per ottenere la tutela dei diritti violati, ma rigorosamente privo di qualsivoglia potere esecutivo di intervento.

In tali sensi delineata l'attuale configurazione del difensore civico regionale, l'augurio rivolto al neo-eletto Consiglio regionale è appunto quello di supportare ed incentivare anche normativamente le funzioni del Difensore civico Regionale - oltre che la rete dei difensori civici locali, alla quale il nuovo statuto regionale ha posto particolare attenzione - evitando, tuttavia, di seguire la moda della settorizzazione delle funzioni praticata in alcune regioni, laddove sono stati istituiti il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale e il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, moda che in realtà comporta la duplicazione di compiti e inutili esborsi di denaro pubblico. Per quanto riguarda i minori, ad esempio, è proseguita nel corso dell'anno 2008 l'iniziativa in precedenza promossa dal qualificatissimo personale dell'Ufficio e intitolata "Il Difensore civico tra i banchi di scuola" nell'ambito della quale, tra l'altro, si è costituita una proficua collaborazione tra il Difensore Civico e il Provveditore per la lotta al

bullismo.

Ribadisco quindi l'augurio di buon lavoro a codesto Consiglio con la convinzione, che spero non resti delusa, che la difesa civica regionale venga da esso potenziata nell'interesse dei cittadini abruzzesi.

L'ORGANIZZAZIONE

Il Servizio di Segreteria dell'Ufficio del Difensore civico regionale coordina, raccorda e organizza il personale in servizio presso la sede centrale ed i collaboratori delle sedi decentrate ed è strutturato in un Ufficio per i Rapporti con gli Enti Locali e in un Ufficio di Segreteria.

Dal 1° settembre 2005, l'Ufficio per i Rapporti con gli Enti Locali è rimasto privo del Responsabile ed il lavoro grava sul Dirigente e sul Responsabile dell'Ufficio di Segreteria.

Il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria è affiancato da due collaboratori di categoria B, di cui uno in malattia dal mese di luglio, collaboratori che svolgono compiti di videoscrittura, protocollo, archiviazione cartacea ed informatica e ricerca giuridica, e da una collaboratrice di categoria C con funzione di Assistente ai Servizi Amministrativi Generali, che si occupa dell'istruttoria di procedimenti amministrativi e della predisposizione di atti contabili e che collabora con il Dirigente per il disbrigo di tutti gli atti che riguardano il corretto funzionamento dell'Ufficio.

La prolungata assenza per malattia di uno dei collaboratori di categoria B ha fatto aumentare il carico di lavoro del resto del personale, che oltre a svolgere le normali funzioni assegnate in sede di programmazione, ha dovuto svolgere anche le mansioni del dipendente assente.

A tutto il personale si riconosce il merito di aver svolto ogni lavoro assegnato con professionalità, dimostrando interesse, iniziativa e senso di appartenenza.

Nell'anno 2008 tutti gli obiettivi prefissati in sede di programmazione sono stati pienamente raggiunti.

IL QUADRO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITA'

L'attività che questo Ufficio ha svolto nel corso del 2008 ha avuto come obiettivo principale quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su una problematica che è sempre più attuale: la tutela dei diritti del cittadino.

Il raggiungimento di questo obiettivo è stato il filo conduttore nella realizzazione dei progetti individuati in sede di programmazione che prevedevano, oltre all'ordinaria attività dell'Ufficio, il proseguimento del "Progetto Scuola" e l'avvio di nuovi piani di lavoro.

Come per gli anni scorsi, anche nel 2008 si sono tenuti incontri con i Difensori civici locali, incontri che ogni volta hanno evidenziato l'importanza della condivisione delle esperienze.

Nel corso delle riunioni si è constatato un aumento delle richieste di intervento da parte dei cittadini che riguardano sempre di più problematiche sociali, come ad esempio l'assistenza domiciliare, i problemi dei diversamente abili, l'emarginazione e soprattutto la richiesta di fondi da parte di famiglie che versano in condizioni economiche disagiate.

A giudicare dal numero di utenti che si rivolgono ai vari Difensori civici locali, possiamo affermare che il nostro proposito di realizzare una rete di difesa civica locale, anche se lentamente, è in fase di realizzazione.

Nel corso del 2008 questo Ufficio ha riscontrato un notevole aumento di richieste provenienti da molte Associazioni di categoria ed è per questo motivo che ci siamo attivati per realizzare un'anagrafe delle Associazioni il più completa e aggiornata possibile operando una suddivisione per tipologia.

Grazie a questo lavoro siamo riusciti ad avere un quadro più completo dei possibili servizi agli utenti sul territorio della Regione ed abbiamo potuto fornire al pubblico informazioni precise per facilitare la risoluzione dei vari

problemi che ci venivano sottoposti, anche se a volte non erano di nostra stretta competenza.

Per la realizzazione del piano di lavoro, che in sede di programmazione prevedeva la promozione dell'istituzione della difesa civica locale, questo Ufficio ha ritenuto di prendere contatti, iniziando dai Comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti risultanti dall'ultimo censimento della popolazione.

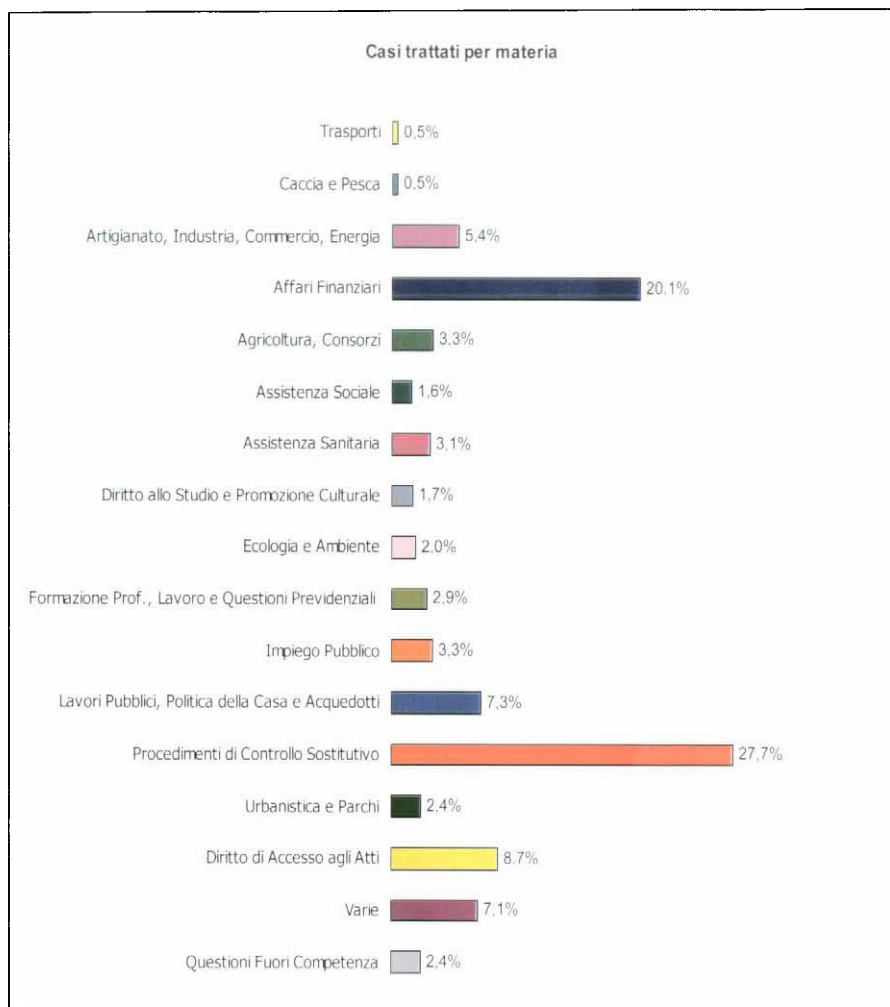
Sono stati molti gli Enti interessati a tale iniziativa che hanno assicurato di prendere in esame tale proposta.

Il controllo sostitutivo sull'approvazione dei rendiconti dell'esercizio finanziario 2007 ha impegnato questo servizio in modo significativo in quanto, a causa del riordino degli ATO e dei ritardi sull'assegnazione dei contributi alle Comunità Montane, molti Enti hanno dovuto affrontare problematiche contabili rilevanti prima di poter procedere a dette approvazioni.

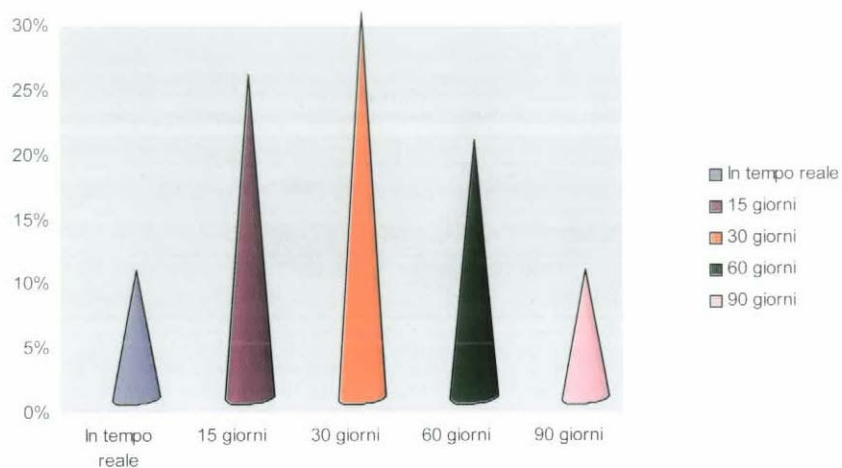
Sono aumentate considerevolmente le pratiche riguardanti l'accesso agli atti con la differenza che, mentre negli anni precedenti tali richieste venivano soprattutto da parte di consiglieri comunali, nel 2008 la tipologia di richieste intervento si è ampliata, delineando in tal modo un atteggiamento più consapevole dei cittadini, rispetto ai doveri della pubblica amministrazione.

Come per gli anni scorsi, anche per il 2008 i cittadini della nostra regione hanno usufruito di un servizio sollecito e professionale, grazie alla pubblicizzazione dei servizi che offre questa struttura attraverso la distribuzione di materiale illustrativo e alle informazioni contenute nel sito Internet, attraverso il quale è possibile, via e-mail, inviare richieste di intervento.

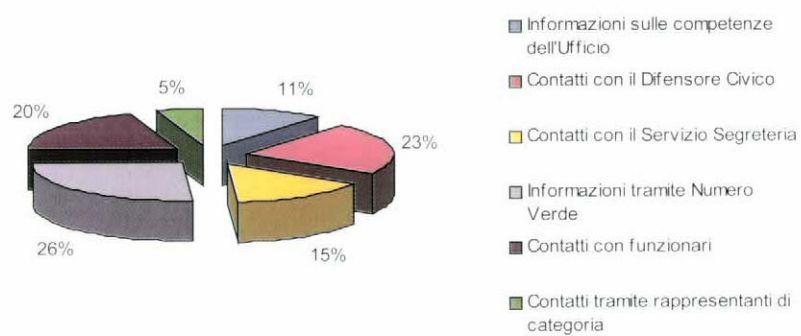
Questo ulteriore canale di comunicazione, di facile utilizzo, unitamente al numero verde, ha incrementato notevolmente il numero di richieste di intervento di alcune categorie di cittadini e di operatori della pubblica amministrazione, richieste che spesso sono state evase in tempo reale.

SINTESI GRAFICA DELL'ATTIVITA'

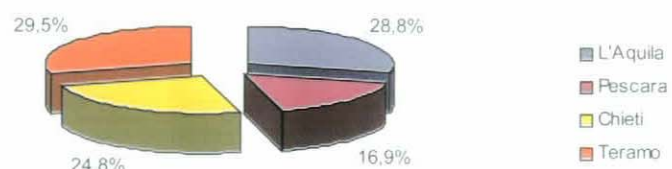
Tempi di evasione pratiche



Monitoraggio contatti



Casi trattati per Provincia



Enti destinatari dell'intervento

